AUTOMOBILISMO

Maglioli su Ferrari trionfa alla "Carrera,, vincendo a tempo di record le tappe di ieri

Il pilota torinese ha preso la macchina di Ricci e ha polverizzato i primati stabiliti l'anno scorso da Kling su Mercedes
Le medie del vincitore: 189,555 e 205,128 km. all'ora - Fangio, Taruffi e Castellotti, tutti su Lancia, guidano la classifica generale

(Nostro servizio particolare)

CHIHUAHUA (Messico), 22. Umberto Maglioli il giovane pilota della *Ferrari* ha trionfato nelle due tappe odierne della « Carrera » messicana, la Durango-Parral di chilometri 404 e la Parral-Chihuahua di chilometri 300. L'impresa del corridore torinese ha del prodigioso se si pensa che non più tardi di ieri egli è stato vittima di un infortunio che avrebbe potuto costargli la vita: la perdita di una ruota mentre la macchina era lanciata a oltre 200 chilometri l'ora. Solo la sua perizia (e la fortuna che non è stata

Umberto Maglioli il coraggioso pilota della Ferrari, dopo essere stato messo fuori gara da un incidente ha ripreso il via con la macchina di un compagno

amica dei poveri Bonetto, Stagnoli e Scotuzzi), ha permesso a Maglioli di uscire indenne dall'incidente, che lo ha però costretto al ritiro.

Per lui la « corsa maledetta » sembrava dunque finita, ma Maglioli, valendosi del regolamento, ha preso la macchina del compagno di scuderia Mario Ricci e con essa ha compiuto oggi due mirabolanti imprese. Infatti sia nella prima che nella seconda tappa l'italiano ha battuto tutti i primati precedenti detenuti dall'asso germanico Kling: nella Durango-Parral ha corso alla media di 189,555 chilometri all'ora, coprendo il percorso di 404 chilometri in 2 ore e 15 minuti e polverizzando il record di Kling che l'anno scorso impiegò 2 ore e 21'30": nella seconda tappa ha impiegato un'ora 27'45" alla media oraria di km 205,108 mentre il primato di Kling era di un'ora 28 minuti e 13 secondi.

Forse soltanto chi conosce a fondo la passione sportiva che anima questi campioni del volante potrà capire lo spirito che ha animato Maglioli nella sua corsa perchè, prendendo la macchina di Ricci, il caposquadra della *Ferrari* ha dovuto ereditare anche il suo ritardo in classifica generale che era rispetto a Fangio di oltre due ore.

E veniamo alla prima tappa di oggi. Maglioli è partito in ottava posizione a otto minuti da Fangio, ma lungo i 404 km del percorso ha letteralmente ingoiato via via i sette concorrenti che lo precedevano, conducendo la sua *Ferrari* a velocità mai raggiunte nella « Carrera ». Dopo di lui arrivava a Parral il il romano Taruffi su *Lancia*, a 7'36", poi Fangio a 8'35", Castellotti a 8'58", Rosier a 12'31" e via via gli altri, distaccati.

Dopo la mezz'ora regolamentare di riposo i concorrenti alla « Carrera » hanno ripreso il via per la settima e penultima tappa. Maglioli è partito velocissimo e ha ripetuto l'impresa compiuta poche ore prima: tutti i concorrenti partiti prima di lui sono stati rimontati e il primato della tappa è crollato.

Secondo è arrivato un altro giovane, Castellotti, che ha impiegato un'ora 30'33"; Terzo Fangio in un'ora 32'51" e quarto Taruffi a un secondo.

Al termine delle due tappe odierne Fangio rimane in testa alla classifica generale con il tempo di 16,21'50" seguito a quasi nove minuti da Taruffi con il tempo di 16,30'38 e da Castellotti a sedici minuti con il tempo di 16,37'38". Maglioli è distaccato ancora di oltre due ore pur avendo guadagnato nei settecento chilometri percorsi oggi 13'41" a Fangio a 12'44" a Taruffi.

Ormai solo un incidente potrebbe privare Fangio di una meritata vittoria. La tappa di domani, tutta pianeggiante e di soli 300 chilometri, che ci porterà a Ciudad Juarez, non vedrà la lotta tra le *Lancia* così come l'anno scorso non vide la lotta fra le tre *Mercedes* che erano in testa alla classifica generale. Solo per la categoria vetture da turismo qualcosa di nuovo potrà accadere perchè i piloti delle *Lincoln* sembrano decisi a darsi battaglia fino alla fine.

Il successo della *Lancia* sembra assicurato anche dalla tattica con la quale hanno corso oggi Fangio, Taruffi e Castellotti: partiti insieme da Parral sono giunti per così dire in formazione, a 30 metri l'uno dall'altro. Taruffi e Fangio hanno così dimostrato di avere accettato la disciplina della corsa a squadre imposta dal direttore della *Lancia* Pasquali. Questi ha voluto garantirsi che essi non si lasciassero trasportare dal loro temperamento combattivo mettendo in forse l'arrivo a Ciudad Juarez delle tre ultime *Lancia* in corsa, facendo accompagnare i tre corridori da tre passeggeri che all'occorrenza potessero trasformarsi anche in meccanici.

Fino a questa sera, comunque, il tempo dei primi tre in classifica generale è nettamente inferiore a quello registrato l'anno scorso dalle macchine tedesche.

Mancini, su *Ferrari*, giunto ottavo a Parral e settimo a Chihuahua, ha mantenuto il suo quarto posto in classifica generale e ben difficilmente potrà essere insidiato dal francese Rosier (*Talbot*), quinto con notevole distacco.

JUAN CAMPOLO

Così a Parral

1) Maglioli su Ferrari in 2.15' alla media di km. 189.555 (Maglioli ha stabilito un nuovo primato della tappa; il precedente era stato stabilito lo scorso anno dal tedesco Kling con 2.21'30"); 2) Taruffi, su Lancia, 2.22'36"; 3) Fangio, su Lancia, 2.23'35"; 4) Castellotti, su Lancia, 2.23'58"; 5) Rosier, su Talbot, in 2.27'31"; 6) Echeverria, su Ferrari, 2.36'51"; 1) Miller, su Special, 2.44'26"; 8) Mancini, 2.48'47"; 9) Giron, su Jaguar, 2.53'53".

Così a Chihuaua

1) Miglioli su Ferrari in 1.22'45", alla media di chilometri 205.128 (nuovo primato della tappa; il precedente era stato stabilito dal tedesco Kling lo scorso anno in 1.28'13"); 2) Castellotti, su Lancia, 1.30'33"; 3) Fangio, su Lancia, 1.32'51"; 4) Taruffi, 1.32'53"; 5) Rosier, 1.44'29"; 6) Echeverria, 1.44'46"; 7) Mancini, 1.46'18"; 8 Miller, 1.46'41"; 9) Giron, 1.57'38".

La classifica generale dopo la 7. tappa

1) Fangio in 16.21'50"; 2) Taruffi, 16.30'39" a 8'49"; 3) Castellotti, 16.37'38" a 15'48"; 4) Mancini, 17.35'07"; 5) Rosier, 18.21'30"; 6) Maglioli, 18.39'58"; 7) Echeverria, in 18.51'58"; 8) Miller, 19.58'19"; 9) Giron, 20.47'03".

Coppi e Schils vincono l'omnium di Dortmund

DORTMUND, 22 — Alla presenza di 9.000 spettatori si è svolto oggi pomeriggio al Westfalen Halle di Dortmund un omnium internazionale che è stato vinto dalla coppia formata da Coppi-Schils con 8 punti davanti a Bucece-Kilian con 6 e a Preiskeit-Scheermann con 4 punti.

CHIHUAHUA (Messico) — Questa è la squadra degli americani della « Lincoln », che capeggia la classifica della categoria Gran turismo internazionale alla « Carrera » messicana. La squadra è guidata da Bill Vucovich (a sinistra), vincitore quest'anno delle 500 Miglia di Indianapolis (Telefoto)

Le famiglie Stagnoli, Scotuzzi e Bonetto piangono le vittime della "corsa maledetta,,

Stagnoli è spirato tra le braccia della sorella - L'ultima cartolina di Scotuzzi - Come Milano ha appreso la feroce notizia della morte di Bonetto

(Dalla Redazione milanese)

MILANO, 22. — *Decine e decine di telegrammi sono giunti ieri mattina nella casa di Viale Regina Giovanna 35, dove abitava Antonio Stagnoli. Con l'arrivo di questa valanga di telegrammi non è stato più possibile nascondere la verità alla madre del giovane pilota. La povera donna, impietrita dal dolore, si è stretta la figlia al cuore ed ha voluto sapere come la morte aveva potuto strapparle Antonio.*

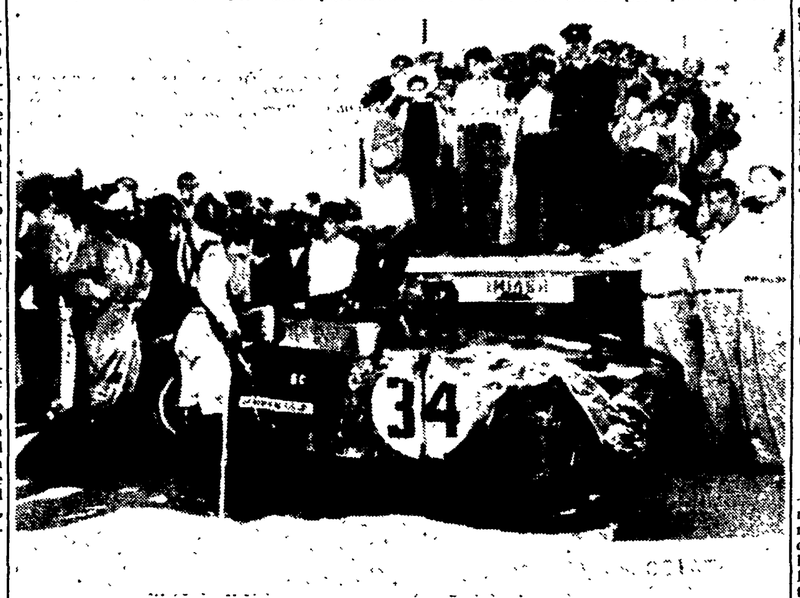
Lo ha saputo più tardi, dalla voce lontana dell'altra figlia Graziella, che le telefonava da Oaxaca dove essa aveva assistito il fratello nelle sue ultime ore.

Graziella era partita venerdì l'altro con il fratello dall'aeroporto della Malpensa. Aveva voluto accompagnarlo perchè non si sentisse solo in quella dura corsa automobilistica. C'erano, alla Malpensa, anche tutti gli altri della carovana della « Ferrari » e c'era anche Giuseppe Scotuzzi. Quando l'aereo è partito sobbalzando sulla pista, la vecchia mamma di Stagnoli ha pianto così come le capitava di piangere ad ogni partenza del figlio: quello di correre sui grossi bolidi multicolori è un mestiere che affascina e che può dare la gloria, ma è anche un mestiere che porta a giocare con la morte ad ogni istante. Non poteva dimenticare, nel suo cuore di mamma, le trepidazioni passate, le ore trascorse in attesa di poter riabbracciare Antonio, di accarezzargli il viso così come quando era un ragazzo ed abitavano in una casa della vecchia Brescia, la terra delle « Mille Miglia » e delle prime corse automobilistiche. Non poteva dimenticare, anche, i tre incidenti in cui già Antonio era rimasto ferito.

In un'altra casa della vecchia Milano, in via Tallone n. 11, giovedì sera la radio ha portato la notizia dell'incidente. E' questa la casa di Giuseppe Scotuzzi. La notte fra giovedì e venerdì è stata bato mattina Silvana ha saputo della morte del padre da un parente della mamma che, uscito presto di casa, aveva letto la dolorosa notizia sulle pagine di un giornale. Silvana è stata brava ed ha saputo comportarsi come una donna coraggiosa. La piccola Noemi stava per recarsi a scuola e chiacchierava allegra, come sempre, e preparava la sua borsa con i libri terribile per la signora Vittorina Scotuzzi: la radio aveva detto dell'incidente senza dare particolari sulle condizioni dei due piloti. Silvana, di 16 anni e Noemi, di 7 anni, sono le sue due figlie. Sabri e con i quaderni. Silvana l'ha aiutata a vestirsi, l'ha baciata e solo quando la sorellina è uscita di casa s'è lasciata abbattere dal dolore. Papà è morto. Fra i singhiozzi ha abbracciato la madre che ancora non conosceva la verità e glie l'ha detta.

Anche Giuseppe Scotuzzi era un veterano del volante. Aveva partecipato a cento e cento competizioni al fianco dei più noti campioni. Ed anche Scotuzzi aveva più di una volta sentito agghiacciarsi il sangue nelle vene nei terribili momenti in cui la macchina vince la volontà dell'uomo. L'anno scorso, a fianco di Ascari, era uscito di strada proprio sullo stesso percorso della « Carrera », dopo appena un'ora e mezza di gara. Ma quella volta era andata bene e sia Ascari che Scotuzzi erano usciti dall'incidente completamente illesi. Forse per questo precedente, forse perchè sapeva del durissimo percorso della « Carrera », la signora Vittorina si sentiva inquieta ed aveva espresso ad alcuni amici la sua ansia. Era stato come un terribile presentimento quella. L'ultimo ricordo che le resta del marito è una cartolina appena giunta.

La piccola Noemi non avrà il costumino da « cow-boy » che papà le aveva promesso prima di partire con l'aeroplano. Fra qualche ora, forse, o fra qualche giorno, la mamma avrà la forza di dirle che papà non tornerà più, ma la prenderà più in



SILAO (Messico) — La Lancia di Felice Bonetto, piantonata da soldati dell'esercito messicano, dopo il pauroso urto nel quale il campione ha perduto la vita - (Radiofoto)

braccio, non le racconterà più le favole meravigliose delle sue cento e cento avventure. Ieri a mezzogiorno, tornando a casa dalla scuola, la piccola Noemi ha chiesto perchè la porta fosse socchiusa. Qualcuno le ha risposto che papà si era fatto male, ma che non era nulla di grave. Noemi si è messa a tavola in silenzio, guardando con i suoi occhi chiari gli occhi arrossati della mamma.

La notizia della morte di Bonetto si è sparsa in città veloce come il lampo.

Il primo dei familiari del pilota ad apprendere la notizia è stato il suocero. Come già aveva fatto altre volte in questi giorni, il suocero di Bonetto aveva telefonato ad una agenzia giornalistica per chiedere informazioni sull'andamento della corsa. Mezz'ora prima un dispaccio stampa aveva reso noto il drammatico incidente.

Felice Bonetto abitava nella nostra città nel quartiere di Porta Vittoria, in via Anfossi 6. Qui si trova ora la moglie con due bambini. Bresciano, come Stagnoli, il giovane corridore della Lancia si considerava vicino alla conclusione di una felice carriera che voleva chiudere in bellezza così come si conviene ad un bravo sportivo. Per questo era partito per il Messico con la speranza di vincere; e sulle strade di questa «Carrera della morte» aveva saputo imporsi

FRANCO MENTANA

NUOVI PARTICOLARI SULLA MORTE DEL CORRIDORE MILANESE

"Spero mi vada sempre bene,, disse Bonetto prima di partire

La testimonianza di uno spettatore - Le dichiarazioni di Bracco che ha accompagnato a Città del Messico la salma dell'amico

CHIHUAHUA (Messico), 22. — Da Silao, dove è tragicamente perito il corridore italiano Bonetto, si è appreso oggi che un testimonio oculare dell'incidente ha fornito alla polizia e al comitato organizzatore della « Carrera » una interessante testimonianza. Si tratta del cittadino messicano Jesus Gonzales che si trovava a un metro dal muro dove si è schiantata la rossa *Lancia* di Bonetto. La macchina era entrata a Silao, lungo la Avenida de Mayo, a velocità pazzesca.

Un attivo prima di entrare in città Bonetto e Taruffi erano entrati in collisione: una ammaccatura da niente, ma la *Lancia* di Taruffi ha fatto tre giravolte sull'asfalto prima di ritrovarsi col muso in avanti nella direzione della corsa. Un colpo di acceleratore, innestata la marcia e Taruffi è ripartito. Bonetto però questo non lo sapeva: ha infilato a tutta velocità la stretta strada in discesa che porta al centro di Silao probabilmente sconvolto per l'incidente e convinto di avere ammazzato il suo compagno di gara. Forse si è anche voltato.

Sta di fatto che il Gonzales ha visto la macchina di Bonetto balzare su una cunetta, che forse il pilota non aveva visto, saltare in aria per qualche metro e poi cozzare contro un lampione, rimbalzare contro un altro lampione e accartocciarsi infine contro un muro presso il teste che ha riferito questi particolari.

Quasi preveggenti, d'altra parte, sembrano oggi le dichiarazioni rese da Bonetto ai giornalisti poche ore prima di partire da Città del Messico per la tappa che doveva vederlo morire: « Devo sempre reagire contro l'impulso a correre troppo Ma non sono un pazzo del volante, ed ho grande fiducia nella mia lunga esperienza di pilota e soprattutto nella macchina ».

Bonetto era preoccupato per un « cicchetto » da parte di Gino Lancia, per avere disobbedito alle istruzioni di correre non per vincere le tappe ma per arrivare in fondo alla gara. « L'ing. Lancia mi vuole molto bene — aveva dichiarato Bonetto — ma si rende conto che anche se prima di ogni gara io sto morendo di paura, quando accendo il motore e prendo il volante subisco una profonda trasformazione e mi sento spinto a schiacciare l'acceleratore fino in fondo ed a correre come un dannato. Spero comunque che mi sembra bene anche perchè quando guido forte, vuole dire che mi fido della mia esperienza di pilota e sopratutto della mia macchina... ».

Ma il destino ha voluto che non fosse così.

La salma di Bonetto è stata oggi traslata a Città del Messico; l'accompagnava l'altro corridore italiano Bracco, che, come è noto, ha dovuto ritirarsi dalla « Carrera » per un incidente.

« Se continuiamo a partecipare alla Carrera moriremo tutti quanti » — ha dichiarato Giovanni Bracco in una intervista, prospettando la possibilità che negli anni a venire i corridori europei disertino la classica competizione sudamericana.

Sulla morte del suo compagno Bracco ha detto: « L'anno scorso per poco non rimanevo ucciso io in quella brusca e rapida discesa ». Bracco ha proseguito ancora dicendo che a suo parere Bonetto, nella discesa, ha perso il controllo della macchina la quale è andata a urtare contro il marciapiedi col conseguente scoppio di un pneumatico il che ha impedito al corridore di evitare il cozzo.

Bracco si è lamentato inoltre del fatto che gli organizzatori della corsa non abbiano posto delle bandiere di segnalazione a qualche centinaio di metri da discese come quella di Silao per avvisare i concorrenti, e ha aggiunto che i corridori europei contano di chiedere all'Associazione internazionale dell'automobile di fare pressioni sulle competenti autorità messicane perchè segnalino le discese di tal genere.

« E' vero che ci sono dei segnali — ha concluso Bracco — ma sono utili solo per gli automobilisti normali. Noi non possiamo distrarci a guardarli perchè gli incidenti avverrebbero ugualmente ».

IPPICA

Fastigio vince il Premio Tevere di una lunghezza su Visinale

I favoriti Lorenzo Lippi e Faustina hanno deluso tecnici e pubblico

Il campo dei puledri in gara, uno dei più numerosi che il Premio Tevere abbia avuto, ha reso — per la qualità e la quantità — davvero avvincente la corsa conferendole un richiamo agonistico di primo ordine.

Il gioco — ai picchetti e al totalizzatore — rivela che le preferenze del pubblico — per deferenza, per tradizione, per passione o per stima — si rivolgono ancora una volta verso i celeberrimi colori di Tesio. Ma anche la Razza del Soldo ha una larga schiera di sostenitori. Comunque ecco le quote: Lorenzo Lippi a 1/2, Faustina a 2, Visinale, Lescaut, Vivat, Fastigio, Kan-Kan a 3, Wise Boy a 6, Bussi, Volcia e Mah Jong.

Gioco vivace — come si è detto — al *betting* e attesa viva durante la sfilata, svoltasi con tutta calma. Gli amanti di Tenerani erano tutt'occhi per Lorenzo Lippi; mentre chi aveva — un tempo — tifato per Orsenigo cercava di ricordare nelle linee di Faustina qualcosa del modello del padre. Ma si fecero anche notare Fastigio ed il baio Visinale il quale vantava la monta del più richiesto fantino delle Capannelle: Vittorio Rosa.

L'importanza che alla vittoria nel « Tevere » avevano dato anche le altre scuderie era dimostrata dal fatto che alcune di esse avevano messo in corsa ben due dei loro migliori esponenti. Anche Orsenigo e Botticelli (i grandi assenti di oggi) si sono già accaparrati rispettivamente il primo ed il secondo posto nella graduatoria dell'Optional, restavano infatti ancora da aggiudicare le preziose piazze d'onore di quella classifica, che è sempre importantissima dal punto di vista tecnico.

La scheda TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: 2, X; 1, 1; 2, X; 1, 2; 2, 1; 2, X;

L'ultima grande «classica» della stagione romana ed italiana del galoppo (Kg. 56 per i maschi, Kg. 54 per le femmine) ha così visto allo *start* dei 1600 metri della pista piccola — agli ordini del valente Luigi Coccia — i seguenti puledri: *Razza del Soldo:* Faustina (Parravani); *All Campoleone:* Wise Boy (Marchetti); *Razza dei Volci:* Mah Jong (Milani) e Volcia (Mazzoni); *dott. Tudini:* Bussi Fancera); *Sc. Miani:* Visinale (Rosa); *Neni da Zara:* Fastigio (Giovanale), Kan Kan (Ferreri); *Razza della Sila:* Lescaut (Gabbrielli), Vivat (Bugattella); *Razza Dormello-Olgiata:* Lorenzo Lippi (Camici).

La córsa, una delle più veloci nella storia di questo Premio, è stata regolarissima e Fastigio ha ben riscattato la sua scarsa ultima uscita pubblica. Il figlio di Paper Weight è finito fortissimo, partendo di spunto al prato mentre tentavano di insidiargli la vittoria Visinale e Wise Boy che terminavano nell'ordine.

Dopo un perfetto via Vivat e Visinale tentarono di prendere il comando; il primo ha la meglio e si slancia di gran carriera. Lo seguono Fastigio, Lescaut, Kan Kan e gli altri riuniti con Lorenzo Lippi e Bussi in coda.

In curva nulla di nuovo eccettuato un tentativo di Camici di portare avanti Lorenzo Lippi. Nlla da fare però per il figlio di Tenerani, che scurva larghissimo e sembra arrendersi. All'inizio della dirittura il gruppetto di testa (Vivat, Fastigio, Kan Kan e Visinale) procede velocissimo, poi Vivat cere e Fastigio al prato va via come si è detto. Con un ottimo ritorno Wise Boy strappa il terzo posto. Mai in corsa è stata Faustina.

GIOVANNI BUFFA

Il dettaglio tecnico

Pr. P. Risorgimento: 1) Eso; 2) Suna; tot. 17, 13, 49 (52) 24; Pr. P. Matteotti: 1) Sibyllina; 2) Polacco; tot. 16, 12, 17, (54) 21; Pr. P. Margherita: 1) Zingara; 2) Tangerine; 3) Farindola; tot. 96, 25, 22, 22 (315) 194; Pr. P. Cavour: 1) Puntagenna; 2) Bodoni, 3) Resiutta; tot. 36, 17, 19, 35 (87) 485; Pr. Tevere: 1) Fastigio (Giovanale), 2) Visinale (Rosa), 3) Wise Boby (Marcheti), 4) Kan Kan (Ferreri); tempo 140"; lunghezze: 1, 2, 1; tot. 22, 18, 566 (218) 121; Pr. Villa Glori: 1) Almoro; 2) Scandarello; 3) Entellidas; tot. 26, 11, 31 (47) 121.

Al francese Mouyal la Coppa Monal

PARIGI, 22. — Il francese Mouyal ha battuto lo svizzero Zappelli vincendo in due assalti la « Coppa Monal » classica fra le competizioni internazionali di spada.

Alla prova hanno partecipato, divisi in 26 gironi eliminatori, 197 schermidori che sono stati duramente selezionati nelle due giornate di gare.

Degli italiani il solo Delfino è riuscito ad entrare nel girone finale dopo aver facilmente superato i quarti di finale e le semifinali, che hanno invece visto la eliminazione di atleti della taglia di Netter, Bertinetti, Locroix e Dellantonio.

Per il girone finale si sono classificati quindi i francesi Gauthier e Mouyal, lo svizzero Zappelli e l'italiano Delfino chiuso dalla maggiore classe dei transalpini.

Nella prima semifinale Zappelli batteva Gauthier per 5-2, 2-5, 5-4 mentre nella seconda Mouyal aveva ragione di Delfino malgrado l'irruente inizio dell'italiano che riportava di sorpresa il primo assalto (0-5, 5-3, 5-4).

Nell'incontro finale il francese Mouyal debellava le velleità di Zappelli battendolo seccamente in due assalti (5-1, 5-2)

PALLACANESTRO

La Roma mantiene il comando passando anche a Gradisca (59-51)

La Virtus battuta a Pavia è raggiunta dal Borletti

La Roma ha superato anche il difficile scoglio gradiscano continuando la sua fuga assieme al Gira vincitore sulla Reyer. Ma la sorpresa grossa questa volta l'hanno data i bolognesi della Virtus che hanno dovuto cedere alla vivacità ed alla velocità dei giovanissimi del Pavia, guidati da un Rosolen in grande giornata, autore di 23 punti.

Il Borletti ha avuto vita facile contro la modesta Goriziana e Stefanini, Romanutti e Pagani si sono sbizzarriti in tiri da tutte le posizioni. Con questa nuova vittoria i milanesi hanno raggiunto la Virtus, minacciando da vicine le due capolista Roma e Gira, uniche superstite del quartetto in fuga dall'inizio del campionato.

La quarta giornata è stata favorevole anche al Varese che è riuscita a cogliere la sua prima vittoria a spese della Benelli di Pesaro.

I risultati

*Varese-Benelli Pesaro	53-44
*Junghans-Triestina	62-49
*Pavia-Virtus Bologna	47-42
Roma-*Gradisca	59-51
*Gira-Reyer	59-52
*Borletti-Goriziana	62-37

La classifica

GIRA	4	4	0	0	216	195 8
ROMA	4	4	0	0	215	187 8
VIRTUS	4	3	0	1	229	173 6
BORLETTI	4	3	0	1	208	208 6
PAVIA	4	2	0	2	213	117 4
GORIZIANA	4	2	0	2	187	230 4
JUNGHANS	4	1	1	2	192	211 3
GRADISCA	4	1	0	3	201	120 2
VARESE	4	1	0	3	203	204 2
TRIESTINA	3	1	0	2	155	192 2
REYER	4	0	1	3	194	123 1
PESARO	3	0	0	3	134	160 0

RUGBY

Battuta la Roma (9-3) sul campo del Rovigo

Il Rovigo favorito dalla sconfitta del Treviso all'Aquila

Tutta la buona volontà della Roma non è riuscita a rompere l'incantesimo che vuole i bianconeri battuti a Rovigo Neanche quest'anno, che nelle file rodigine non c'è più Battaglini, i romani sono riusciti nell'intento e (sembra una fatalità) hanno subito i primi punti al passivo per un tiro piazzato (Bettello al 24' del primo tempo), una volta specialità del vecchio «Maca» Lombra di Battaglini ha influito ancora una volta sul comportamento della Roma che è precipitata, in virtù di questa nuova sconfitta, nei bassifondi della classifica, favorendo la fuga del Rovigo

Il Treviso, che doveva assolutamente vincere all'Aquila per mantenersi a contatto con la capolista, è andata ad incappare nella squadra di Fattori lanciata verso le prime posizioni e ha dovuto lasciare nelle sue mani l'intera posta. Al trevigiani è rimasta appaiata l'Amatori, soccombente sul campo del Petrarca, mentre Milano e Parma, rispettivamente vittoriose e su Triestina e Brescia sono risalite.

I risultati

*AQUILA-TREVISO	12-3
*MILANO-TRIESTE	6-3
*PARMA-BRESCIA	13-8
*PETRARCA-AMATORI	19-6
*ROVIGO-ROMA	9-3

La classifica

Rovigo p. 10; Treviso e Amatori, 7; Aquila e Milano, 6; Roma e Parma, 5; Padova, 4.

PUGILATO

C. Colombo - U. S. Milanese 16-4

Vittorie di Burroni, Serti, Di Jasio, Strina e Panunzi

Alla presenza di un buon numero di spettatori, ha avuto luogo ieri alla « Cavallerizza » l'atteso confronto di pugilato, valevole per il campionato italiano a squadre, fra le rappresentative della S.S. C. Colombo e l'U. S. Lombarda, terminato con la vittoria della squadra romana che ha battuto quella milanese per 16 a 4 riportando così un netto successo.

Il successo dei pugili dilettanti della « Colombo », è stato meritato e frutto del loro bagaglio tecnico più perfezionato.

«Di dieci combattimenti, ottime le prestazioni offerte ai tifosi romani, da Burruni, Serti, Strina, Panunzi, mentre il marinaio della « Colombo » Ostuni, in un drammatico incontro, ha costretto il campione italiano dei pesi medio-massimi Rocci, a dividere la posta. Il peso massimo Bozzano, invece, ha ottenuto una facile vittoria sul rivale Rossini: Cinti, l'arbitro del combattimento onde evitare a Rossini una più severa ed inutile punizione ha infatti inviato nel suo angolo il pugile milanese arrestando il *match* alla seconda ripresa

Il dettaglio tecnico

Pesi mosca: Brurruni (Col) b. te Motta (Lomb.) ai punti; *Pesi gallo:* Scarponi (Col) b Abbate (Lomb.) ai punti; *Pesi piuma:* Serti (Col) b Campari (Lomb.) ai punti; *Pesi leggeri:* Di Jasio (Lomb) b. Toffolo (Lomb.) ai punti; *Welter-leggeri:* Omodei (Lomb.) e Scarpetti (Col.) incontro pari; *Pesi welters:* Antonucci (Col.) b. Tarabusi (Lomb.) ai punti; *Welters-pesanti:* Strina (Col.) b. Chiesa (Lomb.) ai punti; *Medi:* Panunzi (Col.) b. Finiletti (Lomb.) per abb. iust. all'inizio della terza ripresa: *Medio-massimi:* Rocci (Lomb.) e Ostuni (Col.) incontro pari: *Pesi massimi:* Bozzano (Col.) b. Rossini (Lomb.) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Piccola Pubblicità

1) COMMERCIALI L. 12

A. IMPERMEABILI - Ultime creazioni, offre Sartoria MESCHINO, senza anticipo, prima rata gennaio 1954 (590.512). 4298

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.345) Richiedete opuscolo gratuito. 4662

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. CAPUANI Compra-vendita Moto Scooters nuovi, usati, cambi. Facilitazioni. LAMBRETTA senza anticipo massime rateizzazioni. SUBAGENZIA Lambretta, Gabbiano, Morini, DKW C.M. NSU, Guazzoni, Grillo Ricco omaggio ad ogni acquisto per contanti. VISITATECI!!! VIA CADORNA 25 (486.261) 4117

A. PATENTE Diesel semiallitre. Esami nelle nostre Scuole. « Autostrano ». Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

MOTOPARILLA esposizione nuovi modelli 1954. Condizioni vendita eccezionali. Riviera di Chiaia, 269 Napoli. Cerchiamo agenti zone libere. 10060

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babusci »!!! **FIERA del MOBILE 1953-54.** Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden)

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO **ESQUILINO** VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficenze costituzionali Cure prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Specialista derm. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 - ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 . Ore 8-20 - Fest. 8-12
Decr. Pref. N. 21367 del 7-7-1952